

COMUNICATO STAMPA  
Milano, 22 maggio 2009

SCACCHI . previsto un incontro a squadre tra il Carcere di Bollate e l'Accademia Scacchi di Milano.  
Nel teatro del Carcere di Milano - Bollate domenica 24 maggio con inizio alle ore 15

#### PROGETTO SCACCHI

Già nel 2008 l'Accademia Scacchi Milano, associazione dilettantistica sportiva della Federazione Scacchistica Italiana, disciplina sportiva associata del Coni, ha iniziato a collaborare con la commissione cultura del carcere di Milano - Bollate nel progetto Scacchi.

Al pari di altre forme artistiche quali la musica, la poesia, la pittura, ..... che alimentano in chi le pratica lo sviluppo di un elevato senso estetico, anche il gioco degli scacchi assorbe i suoi cultori in una ricerca del bello in forma non disgiunta dall'abilità tecnica. In particolare questo gioco richiede in chi lo pratica un profondo senso sportivo e il massimo rispetto per l'avversario. Nel contesto delle regole etiche del gioco, l'appassionato scopre un mondo nel quale i valori sono espressi dal grado di conoscenza e di dedizione personale. Dai rapporti con altri cultori l'individuo trae un arricchimento in esperienza e conoscenza delle logiche che stanno alla base del gioco.

Visto il gioco in questi termini, con piena convinzione nell'utilità educativa del progetto, l'Accademia Scacchi Milano lo ha sostenuto fornendo alla biblioteca del carcere libri e completi di scacchi per alimentare la voglia di imparare e di migliorare.

Quest'anno, sempre in accordo con la Commissione Cultura del Carcere di Milano - Bollate, col placet della Direttrice, Lucia Castellano, e l'aiuto organizzativo dell'Educatrice Catia Bianchi, è stato realizzato un corso didattico, svolto in cinque incontri settimanali e preliminare al Torneo di Campionato 2009. Hanno seguito il corso quaranta appassionati con diversi livelli di conoscenza del gioco. Giova sottolineare in positivo la grande disponibilità dei più bravi ad assumere il ruolo di trainer per i meno esperti nel lasso di tempo che intercorreva tra una lezione e la successiva. Merito di ciò si è registrata una veloce assimilazione dei concetti base da parte dei neofiti.

Il torneo di fine corso è terminato venerdì 15 maggio e ha visto la partecipazione di 12 giocatori qualificati alla fase finale da una precedente gara.

Dopo appassionata contesa ha vinto il torneo, laureandosi campione 2009 il titolare uscente, il cubano Julien davanti agli agguerritissimi Antonino (Argentina) e Qemal (Albania). Tutti i concorrenti sono poi stati premiati.

La conclusione finale di questo percorso è l'incontro a squadre che vedrà a confronto i rispettivi appassionati del carcere di Milano - Bollate e dell'Accademia Scacchi Milano. La data di questo amichevole confronto è stata fissata in domenica 24 maggio nel teatro del carcere, con inizio alle ore 18.

## SUNTO DELLA VALENZA EDUCATIVA DEL GIOCO DEGLI SCACCHI

Nel gioco degli scacchi esistono anche componenti molto importanti che afferiscono alla sfera dell'io e dei rapporti interpersonali. In ogni momento della partita il giocatore confronta il proprio pensiero e le proprie intuizioni col significato che dà alle mosse dell'avversario che può essere visto come il partner che verifica la bontà dei propri piani. E' allora evidente che operando in questo modo il giocatore affina le proprie capacità di gestire un processo decisionale dal quale non può sfuggire; sempre deve decidere quale è la mossa migliore tenendo conto della posizione dei pezzi sulla scacchiera e di tanti elementi di contorno.  
[www.accademiascacchimilano.it](http://www.accademiascacchimilano.it)

## SUNTO PROGETTO EDUCATIVO DEL CARCERE DI BOLLATE

Progetto Bollate

di Lucia Castellano, direttore della Seconda Casa di Reclusione di Milano-Bollate

viene inaugurata nel dicembre del 2000 come Istituto a custodia attenuata per detenuti comuni.

L'obiettivo istituzionale é quello di offrire all'utenza detenuta una serie di opportunità lavorative, formative e socio - riabilitative in modo da abbattere il rischio di recidiva, favorendo il graduale, ma anche definitivo reinserimento del condannato nel contesto sociale.

### Il recupero dell'identità del recluso

La selezione dei detenuti da ammettere al progetto consente di proporre loro un tipo di pena che lasci libertà di movimento e di organizzazione della propria giornata. Di contro, il detenuto si impegna a partecipare, insieme agli operatori, all'organizzazione della vita carceraria, con un sistema di compartecipazione che lo vede protagonista delle scelte organizzative. I detenuti, riuniti in commissione, decidono autonomamente quali attività culturali sportive e quali eventi organizzare. Sostengono i loro compagni in difficoltà fornendo loro, con la supervisione e il monitoraggio di giuristi volontari, consulenza legale gratuita. I delegati dei vari reparti accolgono i compagni appena arrivati, collaborando con la direzione per proporre correttivi all'organizzazione o discutere dei problemi di convivenza che si trovano ad affrontare. Si fa strada la cultura del "peer support" funzionale anche ad alleviare le conseguenze della carenza di operatori del sostegno.